



Aris Moscatelli

S. Antonio di Susa (TO)

Nudo

Si dice "Nudo", si traduce avvenenza, armonia, idealità. Un raffinato carne alla bellezza e alla vita che Moscatelli ci propone pregno di quel sano lirismo mai contemplante accenni leziosi o di equivoca interpretazione, e che semmai rimanda ad una visione estetica del corpo femminile coniugante grazia e spiritualità. La perfetta inquadratura abbraccia un'atmosfera sospesa, dalle tonalità cromatiche suggestivamente sommesse, entro cui l'eterea creatura, "disegnata" dal sempre giovane maestro e amico Aris levita, sinuosa ed elegante, fra sogno e realtà. Aggiungiamo, a dispetto delle insidie, costantemente in agguato, che la tematica in oggetto può sgraditamente riservare a chi non abbia a interpretare estensivamente quel "virtute e canoscenza" forgiato ad altro uso dal Sommo Poeta.

Fernando La Civita

Sulmona (AQ)

Riflessi

Un'immagine d'acqua che d'acchitto e per certi aspetti mi riporta vagamente al primo, giovane Monet, quello di "Impression, Soleil levant" per intenderci. Nel felice scatto di La Civita non c'è di certo il sole all'orizzonte, e in primo piano, poi, a conferire vitalità e profondità alla scena, anatroccolo e relativa scia bianca di percorso sostituiscono il barcaio del capolavoro impressionista. E comunque, pur nella naturale diversità dei mezzi e delle metodologie di trascrizione, nel secondo come nel primo caso emerge tutto il raffinato gioco grafico e di luce di un'ambientazione naturale idilliaca, riflessa in un'amenio specchio di "chiare, fresche et dolci acque", come direbbe il Petrarca. Davvero un colpo d'occhio "sentito", per uno scenario che "impressiona" decisamente l'apparato visivo e soprattutto l'anima.



Stefano Malizia

Caravaggio (BG)

Copenaghen 2014

Un colorito e simpatico frammento di vita abilmente colto per le vie di Copenaghen, la città della Sirenetta. Pare di poter dire che lo scatto attiene al "viaggio" e in termini di approccio tamatico e più estensivamente in quelli relativi al sereno procedere del cocchio istradato dai due giovani e sorridenti vetturini scandinavi. La composizione improntata alla semplicità e all'essenzialità descrittiva è di chiara e gradevole lettura, equilibrata nell'assetto formale e in quello cromatico. Una sobria pagina di "reportage", quella di Stefano, da cui traspaiono, a voler ben vedere, peculiarità, segni, movenze, propri di una realtà etnica naturalmente e culturalmente diversa da quella di appartenenza. Una foto di viaggio, in definitiva, formulata nel segno del buon gusto compositivo e della corretta documentazione.